

UN MARTIRE DELLA GIUSTIZIA



Il 26 giugno 1983, era domenica come oggi. A Torino, il dottor Bruno CACCIA, Procuratore della Repubblica, fu vilmente ucciso da killer della 'ndrangheta. Fu tra i primi a comprendere la pericolosità della criminalità organizzata in Piemonte, oltre ad aver contrastato le brigate rosse, che, in un primo momento, furono ritenute mandanti dell'omicidio. Non morirono militari di scorta, perché, essendo domenica, decisero di lasciarli a riposo, così facilitando il compito ai sicari. Verso le 23:30, uscito da casa per portare a passeggio il cane, fu affiancato da una macchina con due uomini a bordo, che, senza scendere, spararono 14 colpi e, per essere certi della sua morte, lo finirono con 3 colpi di grazia. Nel corso delle indagini, un boss rivelò che il motivo principale dell'omicidio consisteva nel fatto che "con il procuratore Caccia non ci si poteva parlare".

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO